



Per gli appassionati del fuoristrada versioni con propulsori che usano la benzina senza piombo

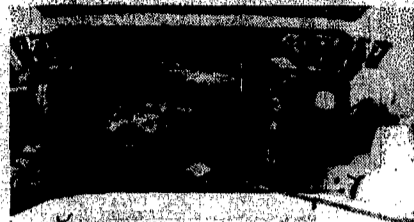
# Le Mitsubishi Pajero ora con il catalizzatore

Giovane, settentrionale, amante degli sport invernali. Questa la foto del compratore tipo di un fuoristrada. La città dove se ne vendono di più? Torino. Il quadro lo ha tracciato la Bepi Koelliker che rappresenta la Mitsubishi in Italia che ha esibito in anteprima alla stampa i nuovi modelli Pajero con marmitta catalitica «Metal top» e «Station wagon».

MICHELE URBANO

Ha tra i 25 e i 40 anni, abita prevalentemente in una città del Nord, non ha altre vetture e ama lo sci: questo il dentifricio tipo di chi compra un fuoristrada. Il ritratto è stato fornito dai responsabili della Koelliker alla presentazione del nuovo Pajero V6 che sarà commercializzato in due versioni: quella a tre porte «Metal top» e quella a cinque «station wagon». La principale novità sta nell'adozione di motori gestiti elettronicamente e nell'impianto di catalizzazione a tre vie che consente il funzionamento esclusivo con benzina senza piombo. Il fuoristrada, dunque, non è un fenomeno che vive di sola moda. Per gli esperti, in realtà, soddisfa ben determinate esigenze: ad esempio circolare nella stagione invernale senza dover montare le catene - e perciò prevedono che il mercato, ora pari all'1,5% del mercato totale dell'auto, si espanderà ancora per anni su una quota del 3%. Dunque, non è un caso che le vendite siano in costante

aumento. Sia chiaro, però, che l'etichetta di fuoristrada in Europa ne circolano complessivamente 150 mila di cui 19 mila in Italia - si presta a non pochi equivoci. E, salendo sul nuovo Pajero se ne ha ulteriore dimostrazione. Finiture accurate, strumentazione completa, ottimo comfort - anche se qualcosa di più si poteva fare per i sedili soprattutto per quelli anteriori - un motore silenzioso e brillante di 2972 cc di cilindrata (141 CV a cinquemila giri), una velocità che supera i 100 chilometri orari. Insomma, c'è quanto serve - compreso l'impianto di aria condizionata montato di serie - per viaggiare comodamente e in sicurezza sia in autostrada che in città. Certo girare per le strade urbane con un mezzo così non è forse il massimo per chi ama appioppo le potenzialità. Anche se le misure sono analoghe a quelle di molte altre vetture medie, il Pajero V6 - con il differenziale autobloccante, il propulsore a

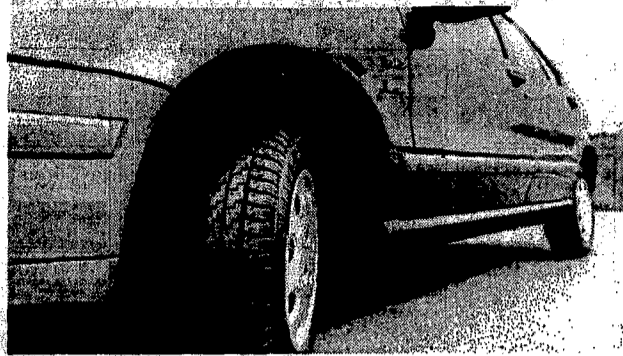


Il motore turbo-Eci Multi 8072 V6 Sonic è la migliore novità per i Mitsubishi Pajero Metal Top S.E. e Wagon S.H.R. S.E. con catalizzatore, riprodotti nelle foto in alto. Questo propulsore (nella foto qui sopra) ha i suoi punti di forza nella gestione elettronica e nel fatto che è il primo V6 prodotta in serie dotato di alberi a camme montati su cuscinetti a sfera, così da minimizzare il gioco delle valvole evitando perdite di potenza, con miglioramento della coppia e riduzione dei consumi.

sei cilindri a V di 60 gradi e alimentazione a iniezione elettronica «multi point»; è lungo nemmeno quattro metri (395,5 centimetri per l'estremità) mentre il modello station wagon è quattro metri e sessanta. Problemi di parcheggio quindi assolutamente identici a quelli che può avere una berlina. Anzi, forse meno, calcolando che il servosterzo è montato di serie.

Ma veniamo ai dati essenziali. L'accelerazione sul chilometro con partenza da fermo: 36,3 secondi per la versione «Metal top» e 37 per la «Wagon», potenza massima superabile 35 gradi (75%), angolo di ribaltamento laterale

45 gradi. E i consumi? Dieci litri per cento chilometri a novanta orari, 14,7 litri a 120, 16,1 nel ciclo urbano (per il modello «wagon» i consumi sono superiori di una mezza). Ed ecco i prezzi comprensivi di Iva, trasporto e immatricolazione: 41 milioni il «Pajero metal top» e 47 milioni 400 mila lire la versione «Wagon». La garanzia è di tre anni. Considerati tutti gli accessori montati di serie - c'è, ad esempio perfino l'altmetro - il prezzo è competitivo. La Koelliker in ottobre commercializzerà il «Racing», ossia il Pajero «Metal top» ma senza gli accessori. Anche gli sportisti saranno così acccontentati.



# Per auto medie i Pirelli P2000

Un nuovo pneumatico ribassato per le automobili di gamma media degli anni Novanta è stato messo a punto dalla Pirelli che ne ha avviato la commercializzazione in Italia. Il P2000 sembra imporsi per tenuta, confort e durata. La Pirelli ne ha organizzato la presentazione in Unione Sovietica, in occasione della tappa moscovita dell'«Italia», che sta ripercorrendo le strade della Pechino-Parigi del 1907.

DAL NOSTRO INVIATO FERNANDO STRAMBACI

MOSCA. Non era mai successo prima. La Pirelli ha scelto Mosca per presentare alla stampa italiana e internazionale un suo nuovo pneumatico ribassato per automobili di gamma media. La scelta della capitale sovietica non è stata casuale: negli stessi giorni del lancio del P2000, che verrà commercializzato subito in Italia e in seguito sul mercato europeo, è giunta a Mosca la Fiat «Italia», che sta puntualmente coprendo le tappe del Raid Pechino-Parigi dove arriverà il giorno 22. Anche in questa occasione, come già nel raid del 1907, l'«Italia» è giunta a Mosca con i pneumatici Pirelli. Ma non è stato soltanto l'arrivo dell'«Italia»

a consigliare la scelta di Mosca. Proprio in questi giorni, come si sa, si stanno mettendo a punto in Unione Sovietica gli accordi per la realizzazione di uno stabilimento (la joint venture vale circa mezzo miliardo di dollari) che produrrà pneumatici Pirelli per l'industria «Ok». Spiega, quindi, anche la presenza alla conferenza stampa della Pirelli del vice ministro per la petrochimica sovietica, Michailov, che è tra l'altro parte in causa anche in un'altra importante trattativa: quella per la realizzazione di linee telefoniche in fibra ottica (la Pirelli, come si sa, produce anche cavi) che colleghe-

ranno anche le più estreme località dell'Unione Sovietica all'Europa. Ma torniamo al P2000. Il nuovo pneumatico serie larga (nella foto in alto è visibile un esemplare) destinato ad equipaggiare le automobili di gamma media degli anni Novanta, entra in un segmento di mercato che quest'anno varrà in Europa 53 milioni di pezzi. I tecnici - che durante la conferenza stampa hanno affiancato Gavino Marca, amministratore delegato della Pirelli - hanno precisato che il P2000 rappresenta la terza generazione di ribassati Pirelli SR/TR, una linea di pneumatici derivata dallo sviluppo degli HR/VR ad alte prestazioni, con i quali condiziona le caratteristiche dei materiali e delle geometrie, così come la concezione del disegno battistrada ad andamento longitudinale. Tenuta (anche su bagnato), confort e durata sembrano essere le caratteristiche fondamentali di questi P2000 (codice di velocità T, ossia fino a 190 Km/h) che, stando ai grafici illustrati dai tecnici, sono superiori a quelli della concorrenza.

## Un casco Agv funzionale e a prezzo contenuto

La Agv ha presentato recentemente sul mercato un nuovo casco per motociclisti che accompagna alla evoluzione della qualità e della forma un prezzo abbastanza contenuto. L'Agv «Thema» (nella foto) è infatti venduto a 395 mila lire, più Iva. Omologato secondo la nuova normativa europea, il «Thema» si caratterizza per essere dimensionato alle taglie secondo un corretto rapporto tra l'anatomia individuale ed il volume del casco (taglia piccola 54-58, taglia grande 60-62). Molto funzionale il sistema di sostituzione della visiera e quello di climatizzazione.

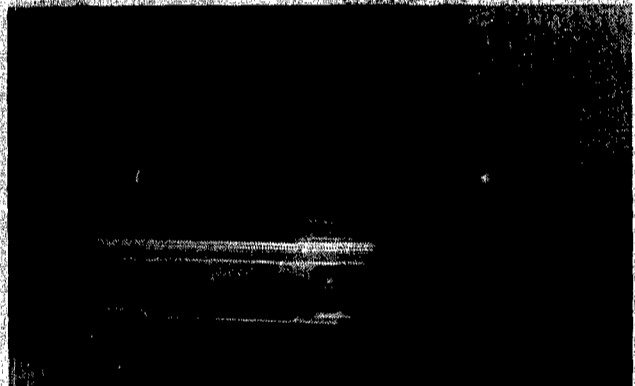
## Sempre più numerose le BMW «catalizzate»

Il 70 per cento dei motori a benzina prodotti dalla BMW è destinato ad automobili che utilizzano la marmitta catalitica. E per questo che la BMW Italia si è premurata di annunciare che le vetture destinate al mercato italiano possono essere richieste direttamente con il catalizzatore. Il sovrapprezzo per i clienti, rispetto al costo del modello normale, è di 827 mila lire per i modelli fino a 2 litri e di 959 mila lire, a causa della differenza Iva, per quelli oltre i 2 litri. Per gran parte delle BMW attualmente in produzione, il montaggio della marmitta catalitica può avvenire anche a posteriori presso le officine BMW.

## NAUTICA GIANNI BOSCOLO

# I tre «Altura» della Ferretti

«Altura 47 Roadster», «Altura 415» e «Altura 40 Roadster» sono le tre novità che la Ferretti Craft di Bologna offre per la stagione nautica 1989. In particolare è l'«Altura 40 Roadster» a presentare delle caratteristiche interessanti. Si tratta, infatti, di un elegante motoryacht di 12 metri che vanta soluzioni originali per quanto riguarda i confort e la razionalità degli spazi abitativi e l'ottimizzazione delle prestazioni e dei consumi. La motorizzazione prevista si basa su due Caterpillar, da 320 HP ognuno, che consentono una velocità massima che sfiora i 32 nodi ed una velocità di crociera di 27 nodi. Gli interni dell'«Altura 40 Roadster» offrono una notevole abitabilità e un grande confort, grazie a due cabine con rispettivi servizi. All'esterno, caratteristica di notevole innovazione, è un'ampia veranda posteriore che con una soluzione originale può aprirsi fino al 75 per cento. Il pozzetto dispone a poppa di una grande cascapanna, mentre, a richiesta, il modello può essere dotato di due panche laterali dalle quali è ricavabile un ampio prendisole.



La versione SE della Lotus Esprit Turbo che in Italia viene venduta a 106 milioni di lire.

# Anche se si è milionari Si va in lista d'attesa per le Lotus Esprit T.

UGO DALLO'

La Lotus, tutti sanno, è una prestigiosa marca inglese costruttrice di monoposto di F1. Una «factory» che ha collezionato 73 vittorie in Gran Premi, 6 titoli mondiali piloti e 7 nella classifica costruttori. Quasi sconosciuta è, invece, come costruttrice di vetture sportive paragonabili alle nostre Ferrari. Ciò avviene a causa ed a dispetto della cura artigianale con la quale queste «supercar» vengono costruite in soli 1400 esemplari l'anno. Nell'86 la Casa inglese è entrata nell'orbita della General Motors con conseguenti benefici finanziari. Senza snaturare la filosofia costruttiva, questo ha permesso di portare la produzione ai 3000 «pezzi» previsti per quest'anno, che diventeranno 5000 nel prossimo futuro.

Il motore, sistemato in posizione centrale, è un quattro cilindri turbocompresso, a sedi e valvole, di 2174 cc. Nella versione SE, la più interessante, grazie all'intercooler raggiunge la potenza massima di 264 cv a 6500 giri. In fase di accelerazione è possibile, per trenta secondi, disporre addirittura di 280 cv, che le fanno raggiungere i 100 Km/h in 4,5 secondi. La velocità massima è indicata in 262 Km/h. Altro dato interessante è la coppia massima di 354 Nm a 3900 giri, che si traduce in pratica in un motore facile e piacevole da utilizzare anche a basso numero di giri. Quindi, la guidabilità e la superlata capacità di mantenere in curva perfette traiettorie, nonostante un fondo stradale imperfetto, ci sembrano i pregi più rilevanti.

Per quanto riguarda la carrozzeria e gli interni dell'abitacolo a due posti secchi si riscontrano delle contraddizioni. Ad esempio, il cruscotto in radica accoppiato a pulsanti e leve, degne di una utilitaria. Tuttavia, il piacere di certe piccole «sbavature» ed imperfezioni quasi impercettibili che soltanto l'unicità della lavorazione artigianale sa dare ed il profumo ed il «calore» della selleria in pelle Connolly, non sono riscontrabili facilmente su vetture prodotte al di qua della Manica.

Infruire un'anticipazione: il prossimo autunno vedrà la nascita di una Lotus spider, di 1600 cc., caratterizzata da prestazioni rilevanti, anche questa sarà importata in Italia.

Ma vediamo come è fatta la straordinaria Esprit Turbo SE, che ha saputo darci, anche solo come passeggeri, forti emozioni. La parte che ci sentiamo di definire più

# Realizzata e omologata dalla Pa.Co. Vettura a trazione elettrica derivata da una Seat Marbella

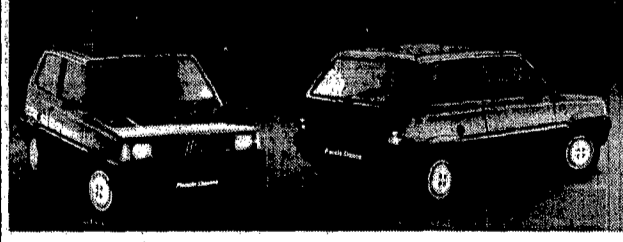
Chi desidera circolare in Italia utilizzando un'automobile funzionante a batterie deve aspettare soltanto 60 giorni. E' sufficiente infatti che si rivolga alla Pa.Co. di Bergamo (Vicolo Macellone, 6) che ha ottenuto l'omologazione - la prima in Italia secondo quanto sottolineato in un comunicato - di una Seat Marbella a trazione elettrica.



La Seat Marbella trasformata in auto elettrica ha un vano per i bagagli vicino alle batterie.

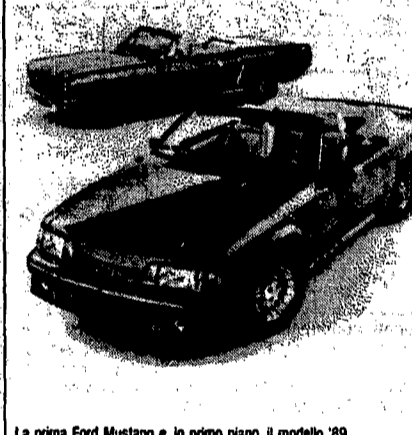
Per la trasformazione, infatti, è stata scelta proprio la vettura importata dalla Spagna dalla Bepi Koelliker. Per passare da un'auto a benzina ad un'auto elettrica è sufficiente consegnare alla Pa.Co. una Marbella base (dove essere nuova di fabbrica). Dopo essere stata privata del motore completo, del carburatore, del filtro aria, del serbatoio benzina, dell'impianto di raffreddamento, del sedile posteriore, ecc., la Marbella viene equipaggiata con un motore elettrico a corrente continua a 72 Volt, 12 batterie al piombo acido, un regolatore elettronico (con recuperatore di energia in frenata, a richiesta) e un carica/batteria.

# Una vettura di successo Hanno chiamato «Dance» la decima Fiat Panda



Nonostante sia prossima al decimo compleanno, la Fiat Panda continua ad occupare i primi posti nella classifica delle vendite di automobili in Italia, essendo preceduta soltanto dalla Uno e dalla Tipo. La validità della vettura è confermata anche dal fatto che nel primo quadrimestre di quest'anno le vendite di Panda (89.475 unità) hanno registrato un incremento del 13,8 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Non stupisce, quindi, se la vettura continua a beneficiare delle attenzioni dei tecnici della Fiat e se proprio in questi giorni è stata commercializzata (a 9.333.170 lire, chiavi in mano) la Panda «Dance», che porta a dieci i modelli della gamma. Si tratta di una versione speciale (nella foto due viste della

# Una celebre sportiva Ford La Mustang fa i 25 anni



La prima Ford Mustang e, in primo piano, il modello '89.

Nella primavera del 1964 la Ford lanciava, negli Stati Uniti, un'automobile che portava una ventata di giovinezza e di sportività nel panorama della grandi e massicce macchine americane di quegli anni. Si chiamava Mustang, lo stesso nome che porta oggi, a 25 anni di distanza e dopo che è stata prodotta in quasi sei milioni di esemplari.

Proprio come il cavallo dalla lunghissima criniera che sopravvive nelle praterie nordamericane, questa originalissima vettura era relativamente piccola - aveva un passo di 2.743 mm - era leggera - pesava 1.132 kg - era veloce - il motore nella versione sportiva aveva una potenza di 271 cv - ed era piena di personalità. Offerta a 2.572 dollari di allora, la Mustang ebbe subito un successo strabillante, tanto che le 400 mila unità preventivate per il primo anno di vendita vennero bruciate in meno di quattro mesi. Alla Ford ricordano ancora oggi che nel solo primo giorno di lancio ne furono ordinate 22 mila unità e raccontano che a Chicago un concessionario fu costretto a chiudere a chiave le porte del suo salone, temendo per la sicurezza delle persone che vi si affollavano. Raccontano ancora che a Garland, un texano che era riuscito il primo giorno a comprare la macchina, pretese di trascorrere la notte nella Mustang - in attesa che, il giorno dopo, il suo assegno venisse incassato - per timore che altri gli «collassero» la vettura.

Un'altra testimonianza del successo della Mustang furono i 472 «Mustang Clubs» che si costituirono, con 32 mila soci, negli Stati Uniti nei primi due anni e mezzo. La Mustang, sostengono oggi alla Ford, fu negli Stati Uniti ed altrove una delle macchine più imitate. La sua sagoma dal frontale slanciato fu tra le più copiate, ma nessuno riuscì ad eguagliarne il fascino, che resiste ancora a distanza di 25 anni.

## BREVISSIME

Ambulanze dal Midi. La Carrozzeria Mariani di Pistoia ha realizzato una versione autoambulanza del commerciale Bedford Midi Wagon. Utilizza un motore a gasolio di 2,2 litri e 61 cv. Bayern marcato Opel. Sulle maglie del Bayern, la più forte squadra di calcio della Germania Federale, campeggerà per tre anni il marchio della Opel.